

Note Biografiche

Ho compiuto gli studi di Litografia alla Scuola del Libro dell'Umanitaria di Milano nel 1942. Nel 1946 mi sono diplomato al Liceo Artistico di Brera. Nel 1952 mi sono diplomato in Pittura all'Accademia di Brera di Milano. Nel 1953 mi sono laureato in Architettura alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Dal 1981 in qualità di Socio Ricercatore della SIF (Società Italiana di Fisica) collaboro con la presentazione di Comunicazioni di Ricerca di Fisica Teorica ai Congressi SIF.

Le ricerche che svolgo nell'ambito delle discipline Pittoriche, Architettoniche e Fisiche, sono da sempre attinenti alla **materializzazione del vuoto tra le oggettualità**. Il vuoto è quindi interpretato come il luogo delle interazioni (scambi di informazione a tutti i livelli) tra le oggettualità. La descrizione delle interazioni sono rappresentate:

in **Architettura** mediante il meccanismo dell'individuazione e scelta e applicazione progettuale delle **matrici formali** (che sono le oggettualità stratificate sul territorio) , nell'ambito della disciplina dell'**Ecologia della Forma (GestaltEcologia)**.

In **Pittura e Scultura** mediante cicli decennali di ricerca sui seguenti argomenti

<u>1944-1952</u>	<i>Collegamenti spazio-temporali con le ricerche pittoriche di Leonardo, di Rubens, di Van Dyck.</i>
<u>1955-1966</u>	<i>La fisicità del vuoto.</i>
<u>1967-1978</u>	<i>Le Contaminazioni</i> <i>Le Sospensioni Spaziali: l'equilibrio provvisorio</i> <i>Le Pressioni Formali e la problematica del vuoto</i> <i>Le Epansioni Formali: relazioni tra sezioni continue e l'ambiente circostante</i>
<u>1979-1989</u>	<i>Le Particelle Liriche.</i>
<u>1990-1997</u>	<i>Le Bande Luminose. I Viaggi Interattivi.</i>
<u>1998-1999</u>	<i>I Ritratti e le morfologie interattive.</i>
<u>2000-2006</u>	<i>I Blocchi Luminosi</i>
<u>2007-2010</u>	<i>I Blocchi Luminosi e le pitture omótope</i>

che descrivono sempre i vari aspetti della materializzazione del vuoto.

In **Fisica Teorica** mediante le ricerche sulla trasformazione locale del *campo di curvatura* (di Rieman) in un *campo metrico* (che è il campo gravitazionale) . In regime idrodinamico questa trasformazione è governata dalla proporzionalità dell'azione dell'inverso della Forza di Planck rispetto al campo della materia e produce mediante una rottura spontanea della simmetria dei suddetti campi e tramite il potenziale di Planck i bosoni tensoriali di curvatura, che formano i nuclei dei corpi astrofisici. In questo senso lo scenario fisico descrive la materializzazione del vuoto tra le oggettualità delle densità d'energia.